

CASA DEI CRESCENZI



BOLLETTINO

DEL CENTRO DI STUDI PER LA
STORIA DELL'ARCHITETTURA

Anno 2019

Edizioni Quasar

N. 3 (n.s.)



CSSAr

BOLLETTINO DEL CENTRO
DI STUDI PER LA STORIA
DELL'ARCHITETTURA
∞ CASA DEI CRESCENZI ∞
Via Luigi Petroselli, 54, 00186 Roma
Direttore responsabile Giorgio Rocco

ANNO DI FONDAZIONE 1943

Comitato Scientifico

Sandro Benedetti, Simona Benedetti, Javier Rivera Blanco, Corrado Bozzoni, Giovanni Carbonara, Daniela Esposito, Elisabeth Kieven, Cettina Lenza, Marina Magnani Cianetti, Dieter Mertens, Andrea Pane, Maria Grazia Pastura, Augusto Roca De Amicis, Tommaso Scalesse, Maria Piera Sette, Giorgio Simoncini, Piero Cimbolli Spagnesi, Claudio Varagnoli

Comitato di Redazione

Marina Docci (Responsabile)
Maria Letizia Accorsi, Fabrizio Di Marco, Antonello Fino, Barbara Tetti, Maria Grazia Turco

Il contenuto risponde alle norme della legislazione italiana in materia di proprietà intellettuale, è di proprietà esclusiva del "Centro di Studi per la Storia dell'Architettura" ed è soggetta a copyright.

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere fotocopiata o comunque riprodotta senza l'autorizzazione del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura.

Eventuali citazioni dovranno obbligatoriamente menzionare il "Centro di Studi per la Storia dell'Architettura", il nome della rivista, l'autore e il riferimento al documento.

Edizioni Quasar di Severino Tognon s.r.l., via Ajaccio 41-43, 00198 Roma (Italia)
<http://www.edizioniquasar.it/>

ISSN 2611-3147

Tutti i diritti riservati

Gli articoli pubblicati nella Rivista sono sottoposti a *referee* nel sistema a doppio cieco.

PRESENTAZIONE

Giorgio Rocco

Questa breve presentazione al terzo numero del Bollettino del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura, relativo all'anno 2019, è intesa da un lato a testimoniare dell'impegno del Centro Studi a perseguire la scelta di fornire ai soci, e non solo, un agile strumento per una rapida edizione di contributi incentrati sulle tematiche della storia dell'architettura e del restauro, e dall'altro lato a dare un riscontro delle iniziative intraprese quest'anno dal Centro, relativamente alle quali un più ampio resoconto appare nell'apposita sezione della rivista riservata appunto all'attività sociale.

In particolare per quel che concerne i contributi editi sul presente Bollettino, si segnala come, diversamente dai primi due fascicoli della rivista, il terzo numero evidenzia una certa eterogeneità di tematiche. La linea editoriale prescelta, infatti, prevede di alternare occasioni di riflessione su temi specifici con la più tradizionale formula incentrata su una miscellanea di argomenti, che spaziano nei diversi ambiti cronologici e tematici inerenti la storia dell'architettura, senza trascurare aspetti archivistici e conservativi.

Per quel che concerne i contributi presentati, mi preme segnalare l'intervento sull'ex Circolo Italo-Albanese Skanderbeg a Tirana, perché, nel riprendere una tradizione che pure era stata peculiare delle pubblicazioni del Centro di Studi per la Storia dell'architettura e prima ancora dell'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura, interviene nel dibattito contemporaneo riguardo a problematiche che investono il patrimonio architettonico e la sua conservazione.

La riflessione critica su quei contesti in cui i monumenti, intesi quale espressione architettonica storicizza-

ta, sono oggetto di interventi lesivi della loro immagine o addirittura, come in questo caso, minacciati di distruzione credo costituisca uno dei doveri che una Società scientifica come la nostra deve assumersi, prendendo posizione a tutela del patrimonio ogniqualvolta venga ritenuto necessario, anche con determinazione, e rivendicando il diritto, che le discende dalle competenze che le sono proprie, di essere riconosciuta come un interlocutore privilegiato nel dibattito contemporaneo sul tema del patrimonio.

Auspico, in tal senso, che a questo contributo facciano seguito altri e che il Centro di Studi per la Storia dell'Architettura torni a proporsi come voce autorevole in una realtà che sempre più frequentemente tende a marginalizzare le voci del mondo scientifico, delegittimandole, in un contesto che tende a non riconoscere la specificità delle competenze.

Per quel che concerne l'attività del Centro Studi, intendo in questa sede tornare brevemente sui progetti futuri, anche in considerazione delle significative ricorrenze che segnano gli anni 2019-2021.

Il centenario dell'istituzione della Scuola di Architettura di Roma costituisce infatti un evento che coinvolge il Centro, non solo per la figura di Gustavo Giovannoni, il cui ruolo nella nascita della Scuola di Architettura fu determinante, ma anche e in particolar modo per il contributo fornito dall'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura (AACAr) sia nell'elaborazione del progetto culturale che ha portato alla definizione di un percorso formativo volto alla definizione di una figura professionale nuova, sia per il ruolo rivestito da tanti tra i suoi più attivi esponenti nell'ambito della classe docente che contraddistinse l'avvio della stessa Scuola di Roma.

Naturalmente, lo stretto legame tra il Centro di Studi e l'AACAr, di cui è il legittimo erede e continuatore, ci rende partecipi della prossima ricorrenza e al tempo stesso ci spinge ad attribuire all'evento il giusto risalto. A tal fine, ci è sembrato opportuno avviare i preparativi per l'organizzazione di una mostra dedicata all'AACAr da allestirsi per i primi mesi del 2021. Per l'occasione si ritiene di poter esporre

una selezione del cospicuo materiale documentario dell'Associazione, conservato presso l'Archivio del Centro di Studi e a tutt'oggi inedito, consentendo di rendere nota l'attività svolta dall'AACAr tra la fine del XIX e i primi decenni del XX secolo e nel contempo di evidenziare il ruolo centrale assunto dall'Associazione in relazione all'istituzione della Scuola di Architettura.

NOTE

(1) Vedi *infra* *Attività Sociale 2019*, pp. 107-109.

(2) Vedi *infra* A. Menghini, *Architetture italiane del Novecento a Tirana: l'ex Circolo Italo-Albanese Skanderbeg*, pp. 65-78.